

Sulla storia di Trieste, per questi e per i seguenti decenni del XIX secolo, girano molti e vari pregiudizi. Li hanno creati apposta gli scrittori dell'Austria, li hanno creati altresì quegli scrittori di storia, che amano le antitesi e i chiaroscuri drammatici. Si è comunemente rappresentato un dramma a due: Venezia cade da una parte, Trieste sorge dall'altra a spese di Venezia, assorbendola e rapinandola.

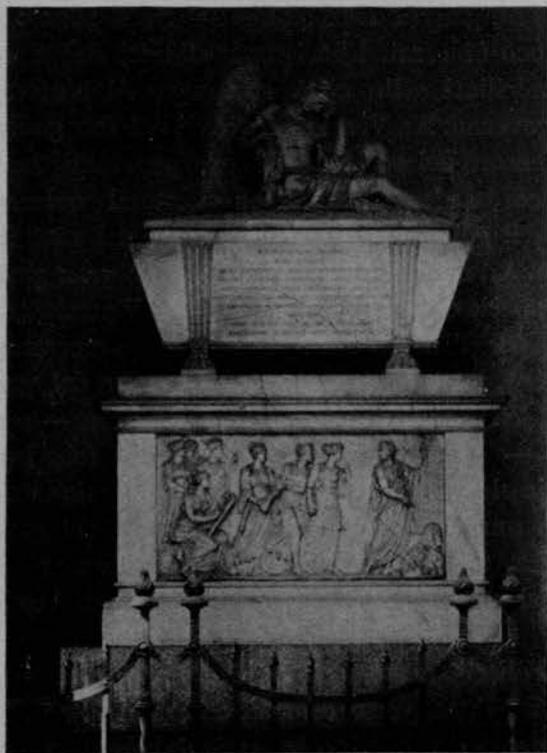


fig. 46: A. Bosa: cenotafio di Winkelmann (1840, nel Lapidario)

Nulla di meno corrispondente al vero. Venezia e Trieste — passato il periodo napoleonico — ebbero, nei decenni che c'interessano (1820-1848), una storia parallela, anzi, una storia comune.

Progredirono allo stesso modo. Non però nella stessa misura. Fece impressione l'aumento della popolazione di Trieste, la quale — in cifra tonda — ebbe (senza il territorio) 29.900 abitanti nel 1810, 33.600